Zeitschrift: Jahresbericht / Schweizerisches Landesmuseum Zürich

Herausgeber: Schweizerisches Landesmuseum Zürich

Band: 103 (1994)

Rubrik: Riassunto del rapporto annuale per il 1994

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 17.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

férentes sections pour déterminer comment il sera possible d'informatiser l'ancien catalogue sur fiches. Selon les premières estimations, il faudra, dans le meilleur des cas, cent années-personne, c'est-à-dire au moins dix ans suivant le nombre de collaborateurs travaillant à l'élaboration de ce nouveau catalogue informatisé.

La diathèque et l'atelier de photographie ont subi d'importantes transformations. Peu avant Pâques, les problèmes de statique constatés dans le bâtiment nous ont contraints à déménager, dans les plus brefs délais, les archives de photographie d'un poids de plus de dix tonnes. La saisie des données n'a pas pâti de ces contretemps. La banque de données photographiques, qui, à l'heure actuelle, contient plus de 80 000 enregistrements, nous offre la possibilité de mettre, pour la première fois, à la disposition des visiteurs un répertoire complet des documents photographiques grâce auquel ils peuvent effectuer des recherches individuelles.

En 1994, le camp de jeunesse a jeté un pont entre la Suisse alémanique et la Suisse romande. Début septembre, deux classes de Prangins VD sont venues passer cinq jours à Zurich pour visiter le Musée national, ainsi que pour se familiariser avec une langue étrangère et pour découvrir, pour la première fois, une grande ville suisse alémanique.

Au début de l'année, les travaux d'aménagement du Forum de l'histoire suisse à Schwyz étaient bien avancés. L'équipe responsable du projet a travaillé jour et nuit, tant est si bien que l'élaboration de la conception muséographique était achevée à la fin de l'année et que l'installation des pièces a pu être commencée.

A la fin de l'année, Monsieur Heinrich Weiss a quitté ses fonctions de directeur du Musée d'automates de musique à Seewen. Dès le milieu de l'année Monsieur Eduard Saluz, son successeur, a été soigneusement préparé à reprendre le flambeau à partir du mois de janvier 1995.

En 1994, le Musée national a procédé à une importante réorganisation. Ainsi, on a vu la création de la ‹Section Annexes›, placée sous la responsabilité du directeur, et le regroupement des deux principaux domaines d'activités du Musée national, à savoir la gestion de la collection et les recherches scientifiques, en la Division ‹Collections / Domaines scientifiques›, dirigée par le vice-directeur. Elle comporte cinq sections: Histoire culturelle I (pré- et protohistoire), Histoire culturelle II (oeuvres gravées, peintures, sculptures, habitat), Histoire culturelle III (costumes, histoire militaire, sceaux, textiles), Recherches scientifiques et technologie et, finalement, Documentation (bibliothèque, photothèque / atelier photographique, catalogue central). Nous espérons que cette restructuration nous permettra de relever les nombreux défis qui ne manqueront pas de se présenter les années à venir.

Riassunto del rapporto annuale per il 1994

Il 1994 resterà nelle annali del Museo nazionale come l'anno degli eventi imprevisti, ma anche come l'anno di un notevole arricchimento della collezione e di esposizioni di successo. Anno di imprevisti, per i risultati delle perizie effettuate in vista del risanamento globale dell'edificio principale di Zurigo, talmente allarmanti in merito alla portata di soffitti e capitelli che il 25 marzo si è imposta la chiusura immediata al pubblico di numerose sale del Museo. L'acuto pericolo per gli oggetti esposti al Museo e il risanamento hanno richiesto grandi traslochi in tutto l'edificio che hanno tenuto impegnati tutti i settori per l'intero anno. Il risanamento non ancora concluso prevede il consolidamento del cemento sgretolato delle volte, di modo che il tratto di fronte alla stazione centrale dovrebbe essere riaperto al pubblico entro l'autunno del 1995.

Nella storia della collezione del Museo nazionale, il 1994 occupa una posizione particolare. Basandoci su un lavoro di fondo e in vista di completare sistematicamente le collezioni, nel 1994 siamo riusciti ad acquisire oggetti di pregio ed anche una consistente parte di una collezione privata. Si tratta del quadro di Joseph Vernet ‹Les Chutes du Rhin› (cfr. pag. 61) e della parte della collezione di fotografie Herzog riguardante la Svizzera che contribuiscono ad aumentare considerevolmente il prestigio e l'importanza della nostra istituzione culturale. Ci vorranno anni di ricerche scientifiche e di lavoro di conservazione per scoprire il valore inestimabile delle immagini di un secolo che è già quasi del tutto dimenticato. Il Museo nazionale è particolarmente fiero di quest'acquisizione e ritiene un onore conservarla per l'avvenire.

Per quanto riguarda la collezione permanente, la Sezione di archeologia ha avviato i preparativi per la nuova installazione dell'esposizione permanente delle epoche preistoriche, chiusa ormai da anni, che dovrebbe essere riaperta al pubblico nell'autunno del 1995. A con-

clusione del risanamento dell'ala ovest del Museo, che si trovava in una situazione particolarmente critica, è cominciata la realizzazione del ‹Percorso attraverso la storia svizzera›. Si tratta di una presentazione cronologica della storia culturale svizzera documentata da pezzi principali eloquenti e da oggetti di approfondimento ed integrata nel contesto della storia generale. A fine anno è stata ultimata e inaugurata la prima parte – ‹L'inizio dell'età moderna – I secoli XVI e XVII›.

Dal 3 marzo al 29 maggio 1994, il Museo nazionale, in collaborazione con il Museo Schnütgen e il dipartimento d'arte medievale del Museo Wallraf-Richartz a Colonia, ha organizzato l'esposizione speciale ‹Paradiso, inferno, purgatorio. Il Medioevo e l'aldilà›. Con pressappoco 80 000 visitatrici e visitatori e 860 visite guidate, essa ha raccolto ampi consensi da parte sia del pubblico che dei media, in misura tale da risultare l'esposizione di maggior successo nella storia del Museo nazionale. Durante l'estate, la mostra è stata trasferita nella Josef-Haubrich-Kunsthalle di Colonia, dove ha nuovamente riscosso uno straordinario interesse da parte della stampa e del pubblico. In occasione dell'esposizione, è stato pubblicato un catalogo di 450 pagine, giunto ormai alla quarta edizione con oltre 17 000 esemplari venduti.

Con una festa popolare in occcasione della giornata dell'Indipendenza americana, all'inizio di luglio è stata inaugurata l'esposizione speciale ‹Going West – Arte popolare svizzera in America›, rimasta aperta fino ad ottobre. I visitatori hanno potuto seguire le tracce degli Svizzeri emigrati negli Stati Uniti e confrontare i prodotti dell'arte popolare locale con quelli provenienti da oltreoceano. Alla fine di novembre, la stessa mostra si è spostata al Musée d'art et d'histoire di Neuchâtel. Grazie al sostegno di vari sponsor, la pubblicazione di accompagnamento è potuta uscire in versione tedesca e francese.

Oltre alla piccola esposizione umoristica ‹ERARE HUMANUM EST. Sviste e cantonate antiche›, resta da menzionare la mostra aperta in novembre sotto il titolo di ‹Rivelazioni della camera oscura. La Svizzera del XIX secolo attraverso le fotografie della collezione Herzog› che, proponendo parte della collezione acquisita dalla Confederazione, ha documentato i primi decenni della storia fotografica svizzera, periodo parallelo agli esordi dello Stato federale svizzero fondato nel 1848. Anche quest'esposizione, accompagnata da una pubblicazione bilingue e dal filmato ‹Immagini della vita quotidiana› di Christoph Kühn, sarà visibile a Ginevra ed in altre città della Svizzera e dell'estero.

La banca dati degli oggetti, che si trova in costante evoluzione e comprende già oltre 100 000 serie di dati, è stata gradualmente integrata nel Museo nazionale. Allo scopo di creare le basi per la ricatalogazione e la riacquisizione dei dati, nel 1994 sono state condotte laboriose verifiche nei singoli settori. Secondo prime valutazioni, l'elaborazione globale dei dati richiederebbe, nel caso di uno svolgimento ottimale dei lavori, 100 anni-uomo che equivalgono ad almeno 10 anni di tempo, a seconda delle risorse umane impiegate.

Altri importanti cambiamenti hanno interessato la diateca e lo studio fotografico. In seguito ai problemi di statica sorti nell'edificio, poco prima di Pasqua si è dovuto dislocare urgentemente l'archivio fotografico del peso di 10 tonnellate. Nonostante tutti gli inconvenienti, i lavori di acquisizione dei dati sono proseguiti senza interruzione. La banca dati delle fotografie contiene attualmente oltre 80 000 serie di dati e per la prima volta è disponibile un registro completo dell'archivio fotografico che consente a tutti gli interessati di cercare senza aiuto le illustrazioni fotografiche.

L'odierna colonia per giovani è stata interamente dedicata ai contatti con la Svizzera romanda. All'inizio di settembre, due classi scolastiche di Prangins VD sono state invitate per cinque giorni a Zurigo, dove hanno avuto modo non soltanto di conoscere l'istituzione del ‹Museo nazionale›, ma, per una volta, anche di incontrare una lingua ‹straniera› e di visitare una città svizzerotedesca ancora sconosciuta alla maggioranza.

All'inizio del 1994, i lavori di sistemazione del Forum della storia svizzera di Svitto erano già a buon punto. Il team del progetto ha lavorato a pieno ritmo, riuscendo ad ultimare la concezione museografica per la fine dell'anno e ad affrontare quindi i lavori di allestimento.

Alla fine dell'anno, il dott. h. c. Heinrich Weiss ha lasciato la carica di direttore del Museo degli automi musicali di Seewen. Il suo successore, Eduard Saluz, è stato introdotto accuratamente al nuovo compito a metà anno per potere assumere la sua impegnativa funzione a partire dal gennaio 1995.

Nel 1994, l'organizzazione del Museo nazionale ha subito essenziali cambiamenti. È stata costituita una nuova ‹Sezione Annessi›, direttamente subordinata al direttore, mentre i settori gestione delle collezioni e ricerche scientifiche risultano ora integrati nel Dipartimento ‹Collezioni / Divisioni scientifiche›, diretto dal vicedirettore. Esso comprende cinque sezioni: Storia culturale I (pre- e protostoria), Storia culturale II (opere grafiche, pittura, scultura, vita e abitazione), Storia culturale III (costumi, storia militare, sigilli, tessuti), Ricerche scientifiche e tecnologia, Documentazione (biblioteca, fototeca e studio fotografico, catalogo centrale). Mediante questa ristrutturazione si conta di riuscire ad affrontare le esigenze complesse dei prossimi anni.